



Roma, 3/11/2022

Ai Presidenti e agli Assessori alla Salute
delle Regioni e delle Province Autonome Italiane

Oggetto: Linee Guida Ospedaliere per la Sensibilità Chimica Multipla (MCS)

Ill.mi Presidenti e Assessori,

Vi scriviamo per denunciare la carenza di protocolli di accoglienza per i malati di Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e, nei rari casi presenti, la loro mancata applicazione a causa della scarsa formazione del personale medico e sanitario.

La MCS è una patologia cronica grave che comporta reazioni multi organo quando ci si espone a sostanze chimiche in quantità minime, generalmente ritenute innocue per la popolazione generale.

Il Consenso Internazionale sulla Sensibilità Chimica Multipla, pubblicato su *Archives of Environmental Health* nel 1999¹ a conclusione di uno studi multicentrico durato dieci anni, e il Consenso Italiano del 2021, pubblicato sull'*International Journal of Environmental Research and Public Health*², stabiliscono rispettivamente i criteri diagnostici della malattia e le linee guida di accoglienza ospedaliera per i malati.

Fino ad oggi il Consiglio Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore di Sanità hanno negato il riconoscimento della Sensibilità Chimica Multipla. Riteniamo che la loro valutazione della letteratura scientifica sia stata parziale e fuorviante e di recente abbiamo scritto al CSS, all'ISS e al Ministero della Salute per chiedere una nuova valutazione della letteratura sulla base della nota critica dei medici e ricercatori italiani intitolata "Verità per la MCS", che alleghiamo.

Nei documenti dell'ISS e del CSS, infatti, si parla di un "Consenso IPCS" sulla MCS, ma non esiste alcun consenso sulla MCS del Programma Internazionale per la Sicurezza delle Sostanze Chimiche (IPCS). Questo ha semplicemente organizzato un convegno sulla MCS a Berlino nel lontano 1996, in seguito al quale alcuni consulenti dell'industria hanno pubblicato, a firma di Anonimo, un resoconto su *Regulatory, Toxicology and Pharmacology*, una rivista che è l'organo portavoce di un'organizzazione di consulenti dell'industria chimica e del tabacco.

Il resoconto suggerisce di chiamare la MCS con un nuovo nome "Intolleranza Ambientale Idiopatica", ma alla conferenza tale proposta è stata

¹ <https://www.infoamica.it/sensibilita-chimica-multipla-un-consenso-del-1999/>

² <https://www.mdpi.com/1660-4601/18/21/11294/htm>

bocciata, come ha dichiarato lo stesso presidente della conferenza , il Prof. Ronald Kipen, da noi intervistato.³

Nei documenti dell'ISS e del CSS si parla spesso anche di un parere dell'OMS, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha alcuna posizione ufficiale su questa malattia, come dichiarato dalla Direttrice del Settore di Medicina Ambientale Dott.ssa Maria Neira.⁴

Nei documenti dell'ISS e del CSS si citano prevalentemente degli studi degli anni Novanta che riconducono la Sensibilità Chimica Multipla ad un disturbo psicosomatico. Tale visione della malattia era già marginale negli anni Novanta, ma risulta ampiamente smentita e superata dalla ricerca successiva, in particolare da quella italiana che, dal 2010 ad oggi, ha individuato delle precise alterazioni organiche presenti nei malati di MCS.

Le associazioni firmatarie hanno più volte denunciato in passato il conflitto di interessi di medici che sono stati chiamati a valutare la letteratura sulla malattia per conto delle istituzioni pubbliche

In considerazione del lavoro fuorviante condotto finora dalle agenzie di salute pubblica e dell'urgente necessità di garantire ai malati di MCS l'accesso alle cure primarie, così come garantite a tutti i cittadini in base all'Art. 32 della Costituzione, vi chiediamo:

- di istituire un tavolo scientifico regionale per la valutazione della letteratura scientifica sulla MCS al quale siano chiamati esclusivamente medici senza legami con l'industria chimica-farmaceutica o con le assicurazioni, e a cui siano invitati anche i rappresentanti delle Associazioni e dei Comitati di settore, con l'obiettivo di delineare percorsi di diagnosi precoce, di cura e di prevenzione della malattia;
- di istituire almeno un percorso di pronto soccorso per MCS in un ospedale per ogni capoluogo o, inizialmente, almeno in ogni regione;
- di predisporre servizi di telemedicina per garantire ai malati di MCS effettuare visite specialisti, ove possibile, a distanza;
- di predisporre servizi di assistenza medica domiciliare, come per esempio la fisioterapia e i prelievi delle analisi, almeno per i malati con MCS grave e per quelli con invalidità civile.

Fiduciosi in un urgente riscontro alla presente, restiamo a disposizione per un incontro online, per fornire documentazione ed eventualmente per mettervi anche in contatto con dei medici italiani esperti della malattia.

Distinti saluti.

Lucietta Chiafalà
Presidente dell'Associazione Malattie da Intossicazione Cronica e Ambientale (AMICA-ODV)
www.infoamica.it

Barbara Suzzi
Presidente dell'Associazione di volontariato Centro Fibromialgici Uniti – Italia (CFU – Italia)

³ <https://www.youtube.com/watch?v=SciCxNSp55k>

⁴ <https://www.infoamica.it/IAI/>

www.cfuitalia.it

Roberta Borghese
Presidente del Comitato Oltre la MCS
www.oltrelamcs.org